

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2019/2020

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

LABORATORIO INTEGRATO DI ANALISI E PIANIFICAZIONE

TERRITORIALE

MODULO URBANISTICA

Pianificazione urbanistica:

- *Il Processo di Pianificazione*
- *Fondamenti del Piano urbanistico*
- *La struttura pianificatoria in Italia.*
- *Organi e Livelli di governo del territorio*

LA PIANIFICAZIONE OGGI

**MUTANO GLI OBIETTIVI DELLA
PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE**

**NON PIÙ GOVERNARE L'ESPANSIONE DELLE
CITTÀ**

MA

**RIQUALIFICARE (CENTRI STORICI E
PERIFERIE)**

PIANIFICARE I SERVIZI

TUTELARE E SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

GOVERNO DEL TERRITORIO

SI TRATTA DI UN PROCESSO



PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

**È IL COMPLESSO DEGLI ATTI
MEDIANTE IL QUALE VENGONO
CONCEPITE, PROGRAMMATE, E
ATTUATE DECISIONI RIGUARDANTI
L'ASSETTO DEL TERRITORIO E LE SUE
TRASFORMAZIONI**

DEVE ESSERE **DEMOCRATICO**

DEVE ESSERE **TRASPARENTE** IN OGNI FASE

DEVE GARANTIRE LE **COMUNITÀ LOCALI**

DEVE GARANTIRE IL **SINGOLO CITTADINO**

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

SI PUÒ AFFERMARE CHE IN UN PROCESSO DI PIANIFICAZIONE ENTRANO ALMENO TRE COMPONENTI

**LA PROGRAMMAZIONE
URBANISTICA**

**LA PROGETTAZIONE O
DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL
TERRITORIO**

**L'ATTUAZIONE O LA REALIZZAZIONE DEGLI
INTERVENTI**

FASI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE

1. ANALISI dello stato di fatto



QUADRO CONOSCITIVO

2. SINTESI (e valutazione)



INDIVIDUAZIONE DELLE
PROBLEMATICHE E DEGLI
OBIETTIVI

3. PROGETTO



PREDISPOSIZIONE DI
POLITICHE DI INTERVENTO

4. VERIFICA E VALUTAZIONE



IDENTIFICAZIONE DI POSSIBILI
SCENARI FUTURI

5. ripresa da punto 2

1 ANALISI dello stato di fatto

COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Risorse naturali

Aria

- Inquinamento acustico
- Inquinamento atmosferico

Acqua

- Disponibilità della risorsa idrica
- Inquinamento idrico
- Sistemi idrografici e situazioni di rischio di esondazione

Suolo

- Disponibilità di suolo non edificato
- Individuazione delle risorse per l'agricoltura
- Individuazione dei fenomeni di degrado (instabilità, erosione, rischio di inondazione o ristagno, abbandono dell'uso agricolo)

Ecosistemi

- Ecosistemi della flora
- Ecosistemi della fauna

1 ANALISI dello stato di fatto

COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Altre risorse essenziali

Città e sistemi degli insediamenti

- Qualità e quantità dei servizi
- Fenomeni di congestione o di degrado funzionale
- Individuazione tipologica e dei caratteri storico-morfologici
- Dimensionamento
- Qualità dell'ambiente urbano

Paesaggio

- Tipologie del paesaggio
- Strutture del paesaggio

Documenti materiali della cultura

- Centri storici
- Insediamenti sparsi
- Manufatti diffusi (quali percorsi storici, opere idrauliche, tabernacoli, sistemazioni agricole di interesse culturale)

Rilevazione del degrado

1 ANALISI dello stato di fatto

COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Altre risorse essenziali

Sistemi infrastrutturali e tecnologici

Infrastrutture per la mobilità: loro tipologia, livelli di utilizzazione, fenomeni di congestione

Altre infrastrutture tecnologiche: smaltimento rifiuti, approvvigionamento idrico, depurazione, approvvigionamento energetico, telecomunicazioni

1 ANALISI dello stato di fatto

COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Atti della programmazione e pianificazione territoriale di settore inerenti il territorio comunale

Atti di indirizzo della Regione

Atti di indirizzo della Provincia

Programmi di investimento da parte di soggetti pubblici e privati

Atti della pianificazione comunale vigenti, anche di settore

2 SINTESI E VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE DELLE PROBLEMATICHE E DEGLI OBIETTIVI

Livelli di criticità e di problematicità

rilevazione dei livelli di inquinamento dell'aria e dell'acqua

aree soggette a rischio di inondazione o ristagno

aree instabili

situazioni di degrado ambientale e socioeconomico o legate a

fenomeni di abbandono

degrado edilizio ed urbanistico

fenomeni di congestione o di uso improprio delle infrastrutture per la mobilità

insufficienza degli impianti tecnologici e delle opere a rete

2 SINTESI E VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE DELLE PROBLEMATICHE E DEGLI OBIETTIVI

Rilevazione delle tendenze

Caratteri del sistema produttivo e socio-economico

Tendenze demografiche

Ricognizione sugli strumenti urbanistici vigenti e sul loro stato di attuazione

Giudizio sintetico sull'efficacia del piano vigente, derivante dal raffronto tra gli obiettivi inizialmente previsti e le trasformazioni realizzate

Potenzialità residue non utilizzate

Livello di standard previsto e realizzato

Descrizione dei motivi che hanno determinato la parziale attuazione del piano

3 PROGETTO

PREDISPOSIZIONE DI POLITICHE DI INTERVENTO

**SOLITAMENTE PER OGNUNA DELLE
PROBLEMATICHE E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI
NELLA FASE DI SINTESI SI INDIVIDUANO UNA
SERIE DI POLITICHE O STRATEGIE DI
INTERVENTO**

**CIÒ COMPORTA LA COSTRUZIONE DI UN
ALBERO DEGLI OBIETTIVI**

3 PROGETTO

ALBERO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE

PROBLEMATICA	OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTO
CARENZA SERVIZI PER ANZIANI	SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA	1 RECUPERO SERVIZI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> RISTRUTTURAZIONE CENTRO SOCIALE X <input type="checkbox"/> RICONVERSIONE EDIFICIO EX INDUSTRIA X
		2 REALIZZAZIONE NUOVE ATTREZZATURE	<input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE SERVIZIO 1 <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE SERVIZIO 2
INQUINAMENTO ACUSTICO	RIDUZIONE IMPATTI ACUSTICI SOGLIA X	1 RIDUZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO INDUSTRIALE	<input type="checkbox"/> OBBLIGO ALLA REALIZZAZIONE DI SCHERMATURE ARBOREE
		2 RIDUZIONE IMPATTO ACUSTICO STRADALE	<input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SCHERMATURE NEI PUNTI Più TRAFFICATI <input type="checkbox"/> LIMITAZIONI DEL TRAFFICO

FONDAMENTI DEL PIANO URBANISTICO

Cosa è un piano urbanistico

**IL PIANO URBANISTICO È SEMPRE RIFERITO AD
UN TERRITORIO**

**DEVE DIREZIONARE LE TRASFORMAZIONI DI
QUEL TERRITORIO**

può essere definito e analizzato sotto diversi punti di vista

POLITICO

TECNICO

ISTITUZIONALE

OPERATIVO

Fondamenti del piano urbanistico

Punto di vista **POLITICO**:

deve essere **ESPRESSIONE DI UNA VOLONTÀ COLLETTIVA**

È il prodotto della collaborazione tra

GLI AMMINISTRATORI LOCALI

I TECNICI

LA COMUNITÀ (cittadini e imprenditori)

Punto di vista **TECNICO**:

deve essere **in grado di RAPPRESENTARE IN UNA FORMA**

TECNICAMENTE COMPIUTA il territorio e le sue trasformazioni

È composto da

CARTOGRAFIE in quanto simulazioni del territorio

INDICI E GRAFICI (indicatori, statistiche, dati) per rappresentare i fenomeni

TESTI (relazioni e norme) per descrivere e per prescrivere

Fondamenti del piano urbanistico

Punto di vista **ISTITUZIONALE**:

deve essere **EFFICACE** ossia essere in grado di garantire la realizzazione delle trasformazioni territoriali volute

Dal punto di vista giuridico è

COGENTE trasmette ordini e stabilisce regole che devono essere rispettate

Punto di vista **OPERATIVO**:

Ha un ruolo diverso per **l'operatore pubblico e per quello privato**

Rappresenta sul territorio i voleri di

OPERATORI PUBBLICI è l'insieme degli interventi che ci si propone di realizzare in un arco temporale stabilito

OPERATORI PRIVATI è l'insieme delle possibilità di sviluppo o dei vincoli cui è sottoposta la proprietà privata

Fondamenti del piano urbanistico

Piano urbanistico e iter

**ESSENDO UNO STRUMENTO POLITICO COGENTE
SUL TERRITORIO E VINCOLANTE LA PROPRIETÀ
PRIVATA**

**IL PIANO DEVE ESSERE CHIARAMENTE
FORMALIZZATO E ISTITUZIONALIZZATO**

DEVE SEGUIRE UN ITER PER LA SUA APPROVAZIONE

1 SCELTA DELL'APPARATO TECNICO

2 REDAZIONE

3 ADOZIONE

4 PUBBLICAZIONE

5 APPROVAZIONE

ENTI LOCALI, ENTE TERRITORIALE

ENTE LOCALE

ente pubblico la competenza dei cui organi è limitata entro una determinata area territoriale di cui persegue gli interessi pubblici

ENTI NAZIONALI

hanno organi la cui competenza si estende su tutto il territorio nazionale o che perseguono interessi pubblici di portata nazionale

ENTI LOCALI TERRITORIALI

territorio non è solo limite della competenza degli organi ma anche un elemento costitutivo dell'ente stesso

GLI ORGANI DI GOVERNO SONO RAPPRESENTATIVI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN QUELL'AREA

ENTI LOCALI, ENTE TERRITORIALE

art. 114 della Costituzione

**La Repubblica Italiana è costituita da
un ente territoriale nazionale**

STATO

dai seguenti enti territoriali:

COMUNI

PROVINCE

CITTÀ METROPOLITANE

REGIONI

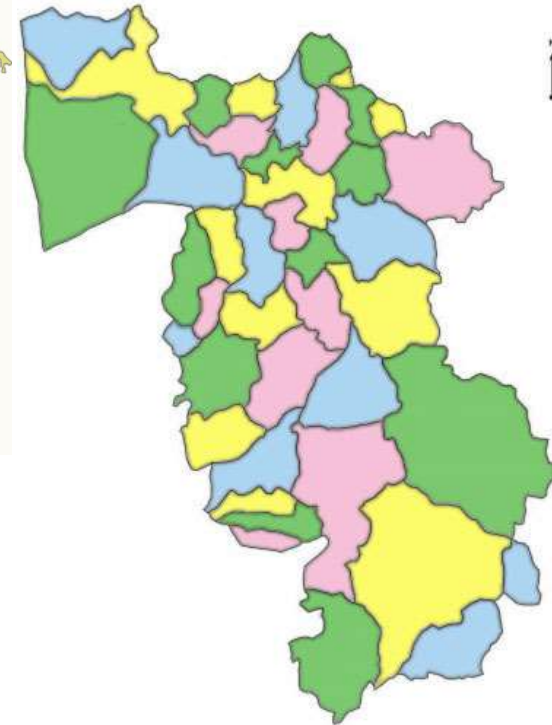
REGIONI A STATUTO SPECIALE: Friuli-Venezia Giulia,
Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta
dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia,

Enti territoriali

Italia e Regioni



Province in Toscana



Comuni in Provincia di Pisa

STATO

Il **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** è la massima carica dello Stato: la Costituzione gli affida comunque funzioni di natura legislativa, esecutiva e giudiziaria applicabili nei periodi di instabilità

Il **PARLAMENTO BICAMERALE** formato da **Camera** dei Deputati e dal **Senato** della Repubblica con **potere legislativo**

Il **GOVERNO** ha **potere esecutivo**

Gli **ORGANI** del Governo sono:

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministri

Consiglio dei ministri (costituito dall'unione dei precedenti)

La **MAGISTRATURA** ha il **potere giudiziario**

REGIONE

Gli organi della regione sono:

organo di governo GIUNTA REGIONALE

il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE che la rappresenta (anche detto presidente della regione)

il CONSIGLIO REGIONALE con potere legislativo

REGIONE

la **GIUNTA REGIONALE**

È composto dal **PRESIDENTE DELLA GIUNTA** regionale e dagli **ASSESSORI** ed è coordinata dal Presidente

Funzioni esecutive

in merito alle leggi e alle deliberazioni del Consiglio

Funzioni amministrative

Predisposizione di:

programma e piani della Regione;

bilanci regionali pluriennali;

bilancio regionale annuale, preventivo e consuntivo;

norme di variazione ai bilanci

Funzioni legislative

può predisporre dei disegni di legge regionale da presentare all'approvazione del Consiglio

REGIONE

il CONSIGLIO REGIONALE

Funzione legislativa

legifera sulle materie su cui la Regione ha competenza esclusiva, e in quelle su cui la Regione ha competenza complementare rispetto a quella dello Stato, rispetto le quali legifera nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge ordinaria

Funzione amministrativa

**amministrazione degli uffici e dei servizi dell'ente
organizzazione del personale**

Funzione di controllo

**sull'operato del Presidente della Giunta Regionale e della
Giunta Regionale
Approvazione del bilancio di previsione della Regione redatto
dalla giunta**

Funzione di indagine e d'inchiesta e di indirizzo politico

PROVINCIA

Gli organi della provincia sono:

organo di governo GIUNTA PROVINCIALE

**il PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
che la rappresenta**

**il CONSIGLIO PROVINCIALE è l'assemblea pubblica
che la rappresenta**

PROVINCIA

la **GIUNTA PROVINCIALE**

È composto dal **PRESIDENTE DELLA GIUNTA** provinciale e dagli **ASSESSORI** ed è coordinata dal Presidente ed opera attraverso deliberazioni collegiali

- collabora con il presidente nel governo della provincia
- collabora con il presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio
- riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso
- adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio
- compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al consiglio e che non ricadano nelle competenze del presidente della provincia

PROVINCIA

II PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

- **nomina i componenti della giunta**
- **l'organo responsabile dell'amministrazione della provincia**
- **convoca e presiede la giunta e il consiglio provinciale**
- **sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti**
- **sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate alla provincia**
- **nomina i responsabili degli uffici e dei servizi**
- **attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna**
- **nomina i rappresentanti della provincia presso enti, aziende ed istituzioni.**
- **adotta provvedimenti amministrativi, solitamente in forma di decreto.**

PROVINCIA

il CONSIGLIO PROVINCIALE

- **indirizzo, il controllo politico ed amministrativo**
- **programmazione (in particolare socio-economica e urbanistico territoriale)**
- **approvazione degli atti di impegno economico finanziario**

Il Consiglio elegge al suo interno un Presidente, che lo convoca e ne dirige i lavori

Le riunioni del Consiglio sono pubbliche

COMUNE

Gli organi del COMUNE sono:

organo di governo GIUNTA COMUNALE

il SINDACO o Primo Cittadino capo del governo comunale

il CONSIGLIO COMUNALE è l'assemblea pubblica che lo rappresenta

COMUNE

la **GIUNTA COMUNALE**

È composto dal **SINDACO** e dagli **ASSESSORI** collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali

- collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio
- riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso
- adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.
- compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al consiglio e che non ricadano nelle competenze del sindaco

COMUNE

Il SINDACO è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune e rappresenta l'ente

- **convoca e presiede la giunta, nonché il consiglio comunale**
- **sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti**
- **sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune**
- **adotta le ordinanze urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale**
- **nomina i responsabili degli uffici e dei servizi**

È organo locale dello Stato; quando agisce in tale veste, si dice che agisce quale ufficiale del Governo

COMUNE

il CONSIGLIO COMUNALE

organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo

competenze principali:

- **statuto dell'ente**
- **il bilancio**
- **il conto consuntivo**
- **il piano urbanistico comunale**
- **il piano delle opere pubbliche**
- **le convenzioni tra gli enti locali**
- **approvazione delle linee programmatiche di governo, del Bilancio di previsione annuale e pluriennale e del rendiconto di gestione**

ISTITUZIONE DELLE REGIONI

**LE REGIONI FURONO ISTITUITE
DALL'ART. 115 DELLA COSTITUZIONE
(1 GENNAIO 1948)
CHE INDIVIDUAVA NELLE**

**REGIONI ENTI AUTONOMI CON
PROPRI POTERI E FUNZIONI**

**CON L'ART. 117 TRA LE COMPETENZE
ANCHE LA POTESTÀ URBANISTICA**

Il processo di regionalizzazione

la Costituzione stabiliva che

le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali **dovessero essere indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione**

le Leggi della Repubblica avrebbero regolato per ogni ramo della pubblica amministrazione **il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni**

L'art. 117 della Costituzione repubblicana (nella sua versione originaria) prevedeva già fra **le potestà legislative delle Regioni anche l'urbanistica**

Il processo di regionalizzazione

IL PROCESSO DI REGIONALIZZAZIONE DURÒ DAL 1948 AL 1977

Trovava sfavorevole gran parte dei partiti di maggioranza che preferivano un governo centralizzato

La Legge n. 108 Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale venne approvata nel 1968 stabiliva che le prime elezioni regionali si sarebbero dovute tenere entro il 1969, termine poi spostato alla primavera del 1970

nel 1970 fu emanata la Legge n. 281 Provvedimento finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario

I primi Consigli Regionali vengono eletti nel del 1970

le Regioni entrarono nella storia istituzionale italiana approvando i propri Statuti.

Il passaggio di competenze alle Regioni

Il passaggio di competenze avvenne tardi e lentamente, con leggi e decreti dal 1970 al 1977

I primi 11 decreti delegati emanati nel 1972 trasferivano alle Regioni le funzioni amministrative in:

circoscrizioni comunali e polizia locale

acque minerali, cave e torbiere

assistenza scolastica, musei e biblioteche

assistenza sanitaria ed ospedaliera

Trasporti

turismo ed industria alberghiera

fiere e mercati

urbanistica, viabilità ed espropriazione

beneficenza pubblica

istruzione artigiana e professionale

agricoltura, caccia e pesca

Le competenze urbanistiche delle Regioni

Vengono trasferiti alle Regioni tutti i poteri che la legge 1150/1942 attribuiva al Ministero dei Lavori Pubblici:

- **APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI E DEI PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE**
- **CONTROLLO E VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ EDILIZIA E URBANISTICA**

Allo Stato restano le competenze relative a

- **INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE REGIONALI**
- **AUTOSTRADE**
- **FERROVIE NAZIONALI**
- **PORTI**
- **OPERE IDRAULICHE E NAVIGAZIONE INTERNA DI IMPORTANZA NAZIONALE**
- **EDILIZIA STATALE, DEMANIALE ED UNIVERSITARIA**

Il passaggio di competenze alle Regioni

**Mancava ancora la delega delle funzioni amministrative necessarie per lo svolgimento delle funzioni trasferite
Finalmente nel 1977 si completa il passaggio di competenze urbanistiche alle regioni**

DELEGA ALLE REGIONI

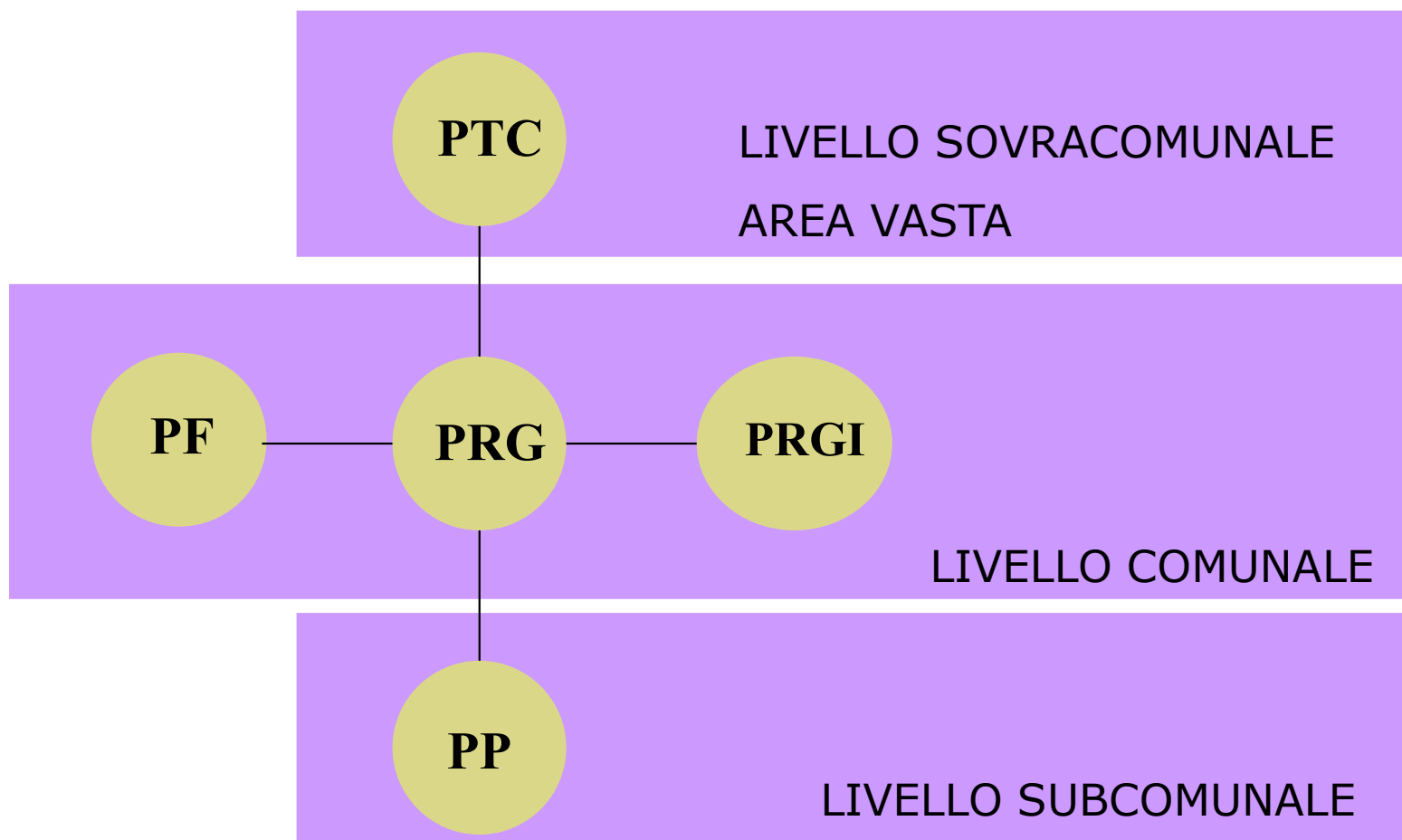
DPR 616 1977

Capo II Art. 80 Urbanistica

Le funzioni amministrative relative alla materia “urbanistica” concernono la disciplina dell'uso del territorio comprensiva di tutti gli aspetti conoscitivi, normativi e gestionali riguardanti le operazioni di salvaguardia e di trasformazione del suolo, nonché la protezione dell'ambiente.

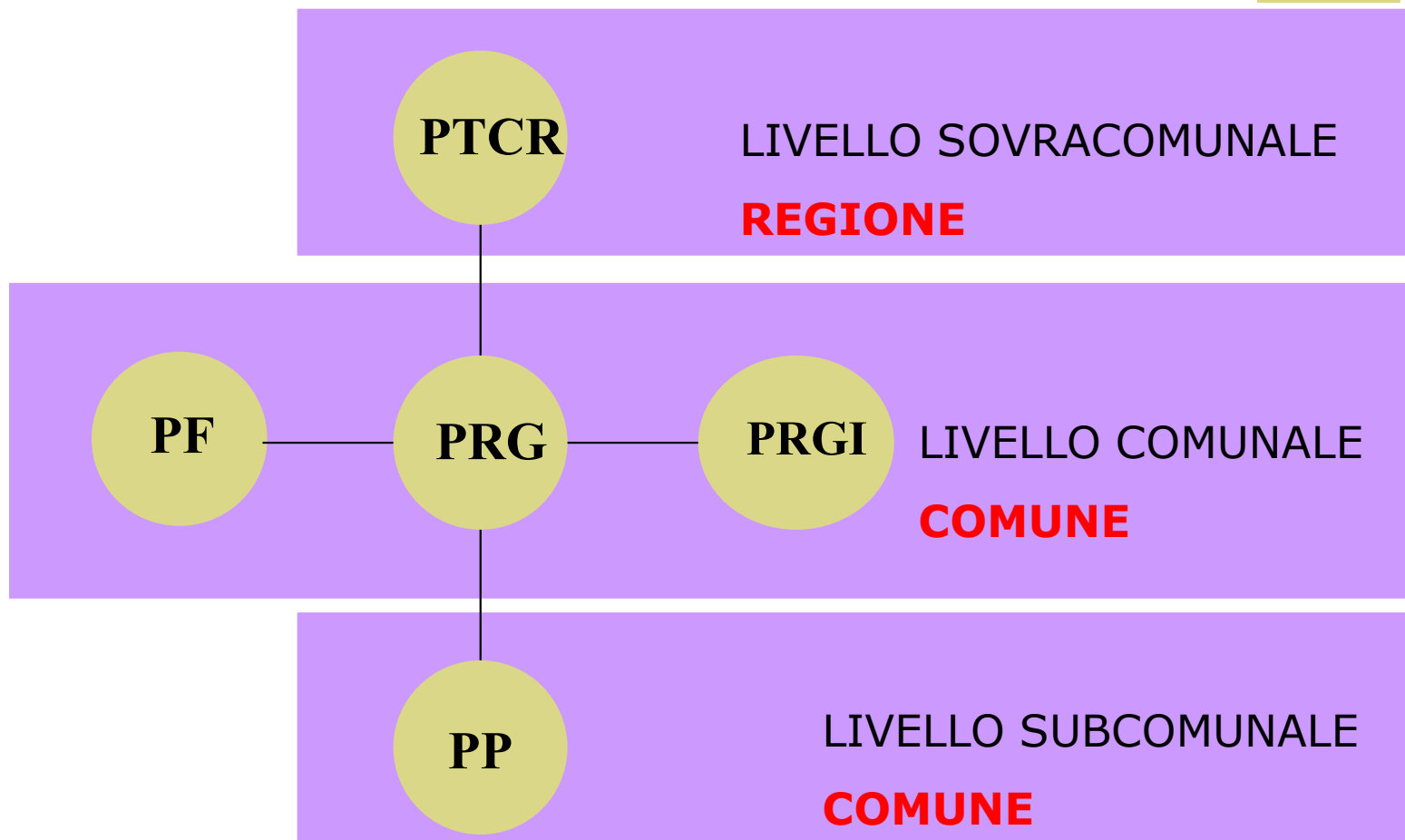
STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Legge 1150/1942



STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

1977



PROBLEMI

Sul finire degli anni '80 ci si interroga sulle cause del cattivo funzionamento del PTCR (Piano Territoriale di Coordinamento Regionale)

MOTIVI PRINCIPALI:

1 LA REGIONE È TROPPO LONTANA DALLE REALTÀ COMUNALI PER POTER RECEPIRE LE LORO ISTANZE E AVVIARE UN EFFICACE RAPPORTO DIALETTICO

2 LE PRESCRIZIONI CHE LA REGIONE PUÒ DARE RISULTANO TROPPO "GENERALI" PER COSTITUIRE LINEE DI INDIRIZZO E DI ORIENTAMENTO

3 LA SCALA DI RAPPRESENTAZIONE È TROPPO PICCOLA PER POTER TRADURRE GRAFICAMENTE SU CARTA VINCOLI E PRESCRIZIONI

LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI

MA ALLORA QUALE È LA "GIUSTA BASE TERRITORIALE"

IL PIÙ OPPORTUNO AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL COORDINAMENTO IN URBANISTICA?

1990, la legge 142 risolse la questione: individuò L'AMBITO OTTIMALE DI RIFERIMENTO NELLA DIMENSIONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

IL PTCP È LO STRUMENTO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE

LA LEGGE 142/1990

Ordinamento delle autonomie locali

detta i principi dell'ordinamento dei comuni e delle province e ne determina le funzioni

La **REGIONE**

determina gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale

COMUNI, PROVINCE e CITTÀ METROPOLITANE
concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione

LA LEGGE 142/1990: LE PROVINCE

COMPETENZE PROVINCIALI

Compiti di programmazione

**PREDISPONE ED ADOTTA IL PIANO
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

che

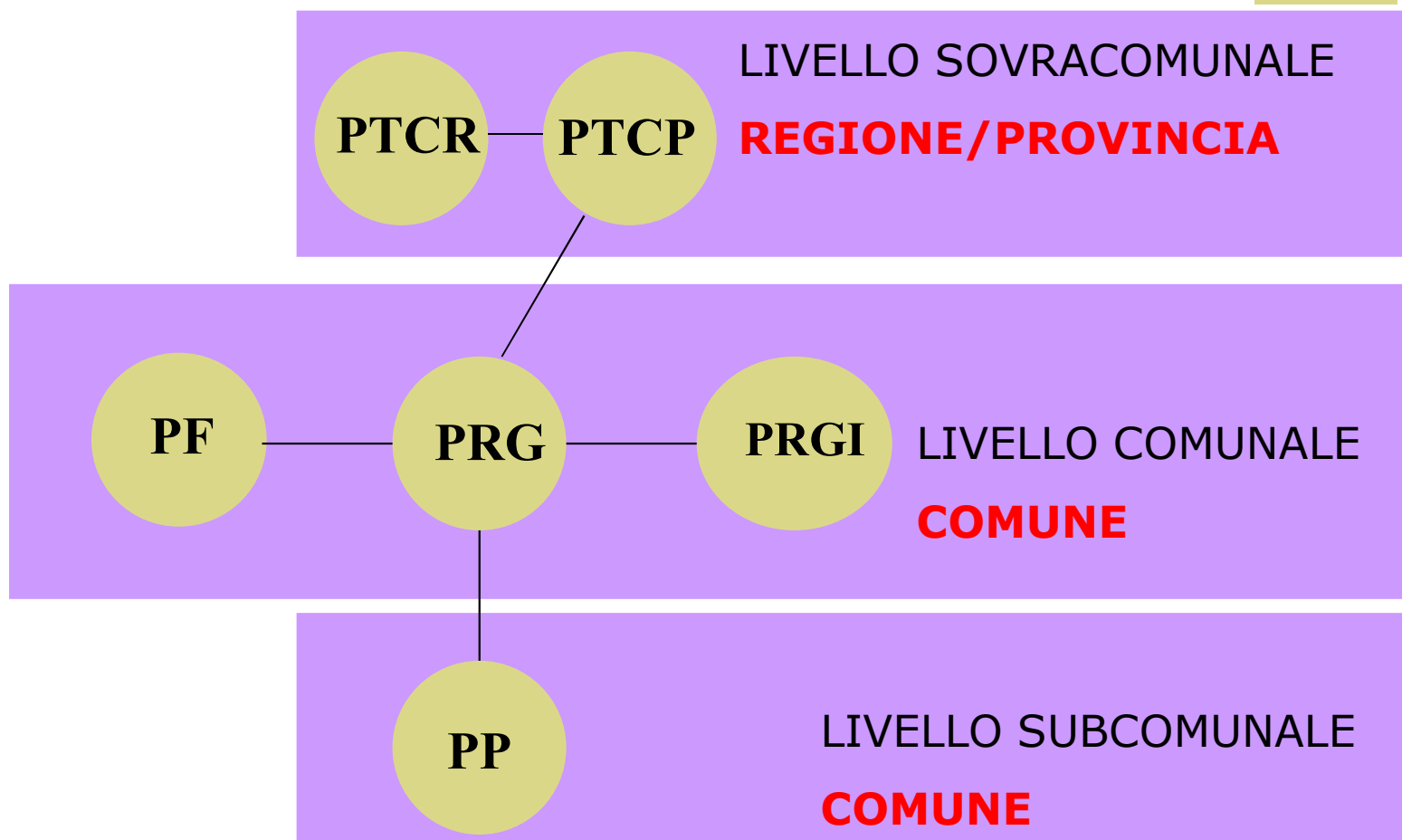
ferme restando le competenze dei comuni
ed

in attuazione della legislazione e dei
programmi regionali

**determina indirizzi generali di assetto
del territorio**

STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

1990



ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Crisi economica anni 2010: le province vengono additate nel dibattito politico come enti sostanzialmente inutili, causa di sprechi

Alterne vicende vedono la formazione di leggi e provvedimenti di urgenza fino a

LG n. 56 /2014 cosiddetta "Abolizione province"
(*"legge Delrio"*) che assegna alle **province** una nuova forma e precise
funzioni

FUNZIONI FONDAMENTALI

***PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO,
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE***

FUNZIONI ESERCITATE D'INTESA CON I COMUNI

FUNZIONI ATTRIBUITE DALLO STATO E DALLE REGIONI

**LA COMPLETA ABOLIZIONE DELLE
PROVINCE PUÒ AVVENIRE SOLO A
SEGUITO DEL **CAMBIAMENTO DELLA
COSTITUZIONE****

REFERENDUM 4 DICEMBRE 2016

**GLI ITALIANI HANNO VOTATO NO ALLA
RIFORMA COSTITUZIONALE**

**SI RIMANE ALL'ASSETTO DEGLI ENTI
LOCALI STABILITO DALLA LEGGE DELRIO**

FUNZIONI FONDAMENTALI

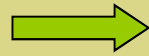
***PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO,
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE***

FUNZIONI ESERCITATE D'INTESA CON I COMUNI

FUNZIONI ATTRIBUITE DALLO STATO E DALLE REGIONI

LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NAZIONALE



PROGRAMMAZIONE

REGIONALE



**PROGRAMMAZIONE TERR.
REGIONALE**

PROVINCIALE??



**PROGRAMMAZIONE E
PIANIFICAZIONE TERR.
PROVINCIALE**

COMUNALE



**PIANIFICAZIONE TERR.
COMUNALE**

ATTUATIVO



**ATTUAZIONE TERR. SUB
COMUNALE**

SETTORIALE



**PIANIFICAZIONE
TRASVERSALE**

GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

STRUMENTI DIRETTORI
VALIDI A TEMPO INDETERMINATO

PROGETTAZIONE

DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL TERRITORIO

STRUMENTI REGOLATORI
VALIDI A TEMPO INDETERMINATO

ATTUAZIONE

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

STRUMENTI ATTUATIVI
VALIDI A TEMPO DETERMINATO

LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NAZIONALE	➔	LEGISLAZIONE NAZIONALE, STRUMENTI DI PROGR. ECONOMICA
REGIONALE	➔	LEGISLAZIONE REGIONALE, PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO STRUMENTI DI PROGR. ECONOMICA
PROVINCIALE	➔	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO STRUMENTI DI PROGR. ECONOMICA
COMUNALE	➔	PIANO REGOLATORE GENERALE STRUMENTI DI PROGR. ECONOMICA
ATTUATIVO	➔	PIANI PARTICOLAREGGIATI
SETTORIALE	➔	PIANI DI SETTORE

LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NAZIONALE



**finanziamento interventi di scala nazionale
allocazione risorse agli enti locali**

**REGIONALE
PROVINCIALE**



PIANI DI AREA VASTA

COMUNALE



PIANI REGOLATORI

ATTUATIVO





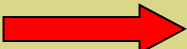



PIANI ATTUATIVI

SETTORIALE





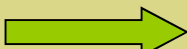



**PIANI DI AREA VASTA
PIANI SPECIALI
PIANI LOCALI
PIANI SPECIFICI**

LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NAZIONALE		Lg 1150/42 finanziaria
REGIONALE		LgR. 1/05 PIT
PROVINCIALE		PTC
COMUNALE		PRG, PS+RU
ATTUATIVO		PP, PEEP, PIP
SETTORIALE		Paesaggio, Bacini Idrografici, Rifiuti

LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NAZIONALE		Lg 1150/42 finanziaria
REGIONALE Toscana		LgR. 64/2015 PIT approvato 2016
PROVINCIALE		PTC ?????
COMUNALE		PRG, PS+RU
ATTUATIVO		PP, PEEP, PIP
SETTORIALE		Paesaggio, Bacini Idrografici, Rifiuti

BIBLIOGRAFIA PER APPROFONDIMENTI

A. Mercandino, 2003, Urbanistica Tecnica, il Sole 24Ore, Milano (pagg. 1-20)

A. Bagnasco, 1999, Fatti sociali formati nello spazio, Angeli, Milano (pagg. 67-84)